

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari Esteri)

VENERDÌ 2 LUGLIO 1965

(14^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CESCHI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso » (1210) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE Pag 105, 107
MONTINI, *relatore* 106, 107
SANTERO 106

« Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 » (1226) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE 108, 109
MONTINI, *relatore* 108
STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 109

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Battino Vittorelli, Bolettieri, Carboni, Ceschi, Cingolani,

Crespellani, D'Andrea, Ferretti, Gray, Men-caraglia, Messeri, Montini, Polano, Rubinacci, Santero, Scoccimarro e Valenzi.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

BOLETTIERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso » (1210)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)14^a SEDUTA (2 luglio 1965)

Comunico che sul disegno di legge in esame la 5^a Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 1210, non può non esprimere perplessità sulle modalità della copertura finanziaria recata dal provvedimento.

Deve, infatti, essere ribadita una più aderente applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 64, la quale dispone, in concreto, che gli accantonamenti in fondo globale per un esercizio finanziario sono disponibili anche per il successivo esercizio, a condizione, peraltro, che i predisposti accantonamenti siano riferiti a provvedimenti legislativi presentati nel corso dell'esercizio e non perfezionati al termine dell'esercizio stesso. Il disegno di legge in esame non risponde alla suddetta condizione, essendo stato presentato al Parlamento solo il 24 maggio 1965 »

MONTINI, relatore. Come è noto, l'UNICEF è sorto nel 1946 con lo scopo di provvedere, in campo internazionale, alla soluzione dei problemi relativi all'assistenza sanitaria e sociale nel settore della maternità e infanzia nelle Nazioni più bisognose. Tale organismo si preoccupa soprattutto di svolgere particolari campagne, come quella antimalarica, antitubercolare, antitracomatosa, e di studiare tutti i problemi relativi all'alimentazione e alla nutrizione.

Qual'è la posizione dell'Italia nei confronti dell'UNICEF? L'Italia, fino a quando ne ha avuto bisogno, è stata da esso molto aiutata. Poi, con legge 25 aprile 1957, n. 288, venne autorizzata la concessione di un contributo di lire 60 000.000 annui a favore dell'UNICEF. Tale quota, che era peraltro inferiore a quella che pagavano la Grecia, la Jugoslavia, la Turchia (tanto più che, in realtà, detto contributo viene speso in Italia per beni e servizi) con legge 23 giugno 1962, n. 906, è stata aumentata a lire 120 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1961-62 e fino all'esercizio 1964-65. Il contributo, ciononostante, si è rivelato ancora inadeguato, dato che l'Italia ha ricevuto, a suo tempo, dall'UNICEF, un'assistenza va-

lutabile in 20 milioni di dollari. Inoltre la decorrenza del ruolo finanziario essendo stata successivamente fissata, nel nostro Paese, sulla base dell'anno solare, detto contributo, per l'esercizio 1964-65 venne diviso in due periodi di sei mesi.

È stato pertanto predisposto l'unito disegno di legge che eleva a lire 200.000.000 annui il contributo del Governo italiano a decorrere dal 1° gennaio 1965 per la durata di cinque anni, e concede nel contempo all'UNICEF un contributo straordinario, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, di lire 140.000.000, che aggiunti ai 60 milioni già versati per il primo semestre, ci permettono di raggiungere, così, il contributo complessivo, per l'anno in corso, di lire 200.000.000.

Torno a ripetere che tale quota è pur sempre inferiore alla quota *pro capite* della Turchia, della Jugoslavia, della Grecia e di altre Nazioni associate; per non parlare delle somme elargite da altri Paesi come la Norvegia, la Danimarca, la Repubblica Federale tedesca. Debbo inoltre nuovamente sottolineare la nostra particolare posizione di gratitudine nei confronti dell'UNICEF per gli aiuti prodigati nel periodo immediatamente successivo all'ultimo conflitto.

Per tutte queste considerazioni, quindi, il vostro relatore è senz'altro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

SANTERO. Io sono molto favorevole all'approvazione di questo disegno di legge per i motivi esposti dal relatore senatore Montini, cioè per l'assistenza data dall'UNICEF all'Italia nel critico periodo post-bellico, per la politica svolta da tale organismo verso i Paesi in via di sviluppo e per la lotta che tutte le Nazioni associate debbono intraprendere contro la fame e le malattie, con speciale riferimento alla maternità e all'infanzia.

Vorrei però domandare un'informazione al relatore o al rappresentante del Governo. Poichè la relazione ministeriale fa notare che l'intero ammontare del contributo viene speso in Italia per l'acquisto di beni e di servizi, vorrei sapere per quali beni e servizi si spende in Italia la somma destinata all'UNICEF. Desidererei altresì una spiega-

zione circa un'affermazione contenuta nella stessa relazione al disegno di legge. Infatti ivi si dice che « il Consiglio d'Europa, con Raccomandazione del 1962, invitò tutti gli Stati membri a contribuire al bilancio dell'UNICEF, in proporzione almeno uguale a quella con cui essi contribuiscono al bilancio della Nazioni Unite »; e la relazione prosegue affermando che: « l'appello del Consiglio d'Europa venne raccolto dalla Francia, dalla Germania, eccetera »: ma mi pare, per quanto riguarda la Francia, che si discuta ancora su quello che questa nazione deve versare alle Nazioni Unite, e, per quanto riguarda la Germania, che essa, se ben ricordo, non vi fa parte.

M O N T I N I , *relatore*. Per quel che riguarda l'acquisto di beni e servizi in Italia, per i quali viene assorbita la quota versata all'UNICEF, detta quota viene messa a disposizioni dei vari Ministeri che la ripartiscono a seconda della materia che meglio corrisponde alle esigenze del bilancio a disposizione.

Circa la posizione della Francia e della Germania, ricordo che il Fondo è nato proprio come un Fondo di emergenza, e cioè non aveva per se stesso un carattere continuativo. Ed è in questo senso che si sono associati anche Paesi che erano fuori delle Nazioni Unite. L'UNICEF è nato in Italia come successore dell'UNRRA, anzi direi che è nato dall'UNRRA con il compito di svolgere le necessarie campagne antimalariche, antitubercolari e antitracomatose.

Quanto alla Francia, essa ha particolari interessi perchè in territorio francese esiste il « Centre international de l'enfance », creato a Parigi per l'assistenza ai Paesi tropicali e a quelli con cui la Francia aveva contatti. Nel versamento effettuato dalla Francia all'UNICEF è compresa una certa quota che ritorna alla Francia stessa; ecco perchè questa Nazione si è messa in pareggio rispetto a noi.

Per quel che riguarda la Germania, ripeto, essa si è associata volontariamente ed ha fatto delle proprie oblazioni che hanno determinato intendimenti, specialmente per quel che concerne la fase attuale, da

un programma iniziale di emergenza sta passando sistematicamente a un programma di più lunga scadenza; si passa cioè dal concetto dell'alimento e dell'alimentazione ad una concezione nutrizionistica per ogni Paese in relazione alle sue deficienze alimentari ed ai suoi mezzi. Tale ulteriore attività è in contatto e connessione indiretta con le Nazioni Unite, in quanto in dipendenza del progresso di una politica sociale, della quale le Nazioni Unite si occupano in una particolare sezione, si progredisce anche in quella forma, passando dal puro versamento e dal soccorso immediato alla creazione, nel Paese che abbisogna di aiuto, di attività che diventano un po' l'aiuto di se stesso, il famoso *self-aide*.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo del Governo italiano a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) di cui alla legge 23 giugno 1962, n. 906, è prorogato fino all'anno 1969 ed aumentato, a decorrere dall'anno 1965, a lire 200.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) di lire 140.000.000.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere di lire 140.000.000 per la concessione del contributo straordinario di cui all'articolo 2, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero

del tesoro per il periodo 1º luglio-31 dicembre 1964.

All'onere di lire 140.000.000 per l'anno finanziario 1965, si provvede mediante riduzione del fondo speciale, di parte corrente, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 » (1226)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca poi la discussione del disegno di legge: « Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per gli anni 1963 e 1964 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

M O N T I N I , *relatore*. Il disegno di legge in esame si richiama al Programma ampliato di assistenza tecnica nonché al Fondo speciale delle Nazioni Unite, che rappresentano i due strumenti attraverso i quali le Nazioni Unite tendono a rimuovere gli ostacoli che provocano il ristagno di tutta l'attività produttiva nel settore dello sviluppo dei vari Paesi interessati. Si tratta, anche in questo caso, di provvedere a far fronte ad un impegno a suo tempo assunto e per il quale ci troviamo, nostro malgrado, in un certo ritardo. Il nostro è un modesto contributo, peraltro adeguato alle necessità e agli interessi del nostro Paese nei confronti degli altri aderenti. Si tratta, per l'Italia, di una questione che da bilaterale diventa multilaterale, con un particolare interesse

per il nostro Paese a che la politica estera acquisti un tono marcato di collaborazione assistenziale.

I principi di questa forma assistenziale sono il rispetto al Governo del Paese; ossia anche se si tratti di Paesi di nuova indipendenza, essi vanno aiutati ma rispettati nel contempo nell'indirizzo del loro sviluppo tecnico, con una evidente differenziazione tra gli interventi di natura prettamente assistenziale, di soccorso, e quelli invece di collaborazione tecnica.

Sotto tale aspetto, insisterei perchè l'Istituto per la programmazione faccia in modo di inserirsi in questa attività e ponga il Programma ampliato di assistenza tecnica in condizioni di svolgere appieno il suo compito, nel modo più ampio possibile, per il soddisfacimento di un interesse veramente multilaterale. Infatti, faccio un esempio che mi sembra alquanto esplicito: se in una piccola zona io provvedo a sradicare la malaria ma la lascio nelle zone circostanti, è evidente che la mia opera finirà prima o poi per risultare inutile, perchè la malaria ritornerà a invadere quel piccolo territorio che io avevo disinfestato. Quindi, anche in queste forme di proficua collaborazione internazionale si tratta di trovare, con sforzo da parte di ogni Paese interessato, la via migliore per far sì che il programma di assistenza tecnica e sociale ottenga il migliore e più esteso successo.

Detto questo, ritengo non vi sia molto da aggiungere a favore del provvedimento in esame se non che ad un certo punto l'Assemblea generale delle Nazioni Unite invitò tutti gli Stati ad aumentare i loro contributi ai due Programmi ricordati, al fine di porli in condizione di disporre di una somma di circa 150 milioni di dollari, cifra ritenuta la minima indispensabile per assicurare lo svolgimento di un'attività soddisfacente.

Il nostro Paese ha aderito giustamente a tale invito ed ha fornito negli ultimi anni un contributo di 900 mila dollari al Programma ampliato di assistenza tecnica e di lire 1.350.000 dollari al Fondo speciale. Evidentemente non sarebbe stato possibile, senza

compromettere l'azione finora svolta nei riguardi dei Paesi sottosviluppati cui l'Italia particolarmente guarda, restare assenti da questo importante programma di sviluppo cui partecipano anche ditte ed esperti italiani. Per tale motivo è stato predisposto il disegno di legge in esame mediante il quale viene stabilito un contributo di lire 1.406.250.000 per il 1963 e di uguale importo per il 1964. I due programmi sono stati recentemente elevati a 140 milioni di dollari per il Fondo speciale e a 100 milioni di dollari per il Programma ampliato di assistenza tecnica, onde far fronte alle sempre più pressanti esigenze di sviluppo e alle richieste di investimenti dei Paesi interessati. Peraltro, malgrado le richieste che ci sono state indirizzate, data la presente situazione economica del nostro Paese, l'Italia non ha ritenuto di poter accedere ad un proporzionale aumento del contributo globale.

Devo infine far presente che la Commissione finanze e tesoro, richiamato quanto già espresso nel parere sul disegno di legge numero 1210: « Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e concessione di un contributo straordinario a favore del Fondo stesso », ha comunicato di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento.

Per tali motivi, ritengo che la nostra Commissione possa procedere all'approvazione del disegno di legge in esame.

S T O R C H I, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con quanto espresso dal relatore.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.406.250.000 per ciascuno degli anni 1963 e 1964 per la partecipazione dell'Italia al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà per lire 1.406.250.000, in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, a carico dello stanziamento del capitolo n. 574 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64; e per lire 1.406.250.000 a carico dello stanziamento del capitolo n. 580 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,20.

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari